

Rassegna del 20/04/2014

NESSUNA SEZIONE

20/04/2014	Stampa Alessandria	56	<u>Orologiai riparatori messi in crisi dai colossi svizzeri</u>	Castellaro Rodolfo	1
20/04/2014	Stampa Cuneo	48	<u>Asl Cn1, Coldiretti e Confartigianato presentano alla Camera il loro Sportello</u>	Pallavicino Camilla	3
20/04/2014	Stampa Novara-Vco	64	<u>Nuove norme sul marchio "made in" Una difesa per i prodotti italiani</u>	...	4
20/04/2014	Stampa Novara-Vco	64	<u>Martedì alle 18 nella sede di Confartigianato Imprese a Domodossola la serata dedicata alla birra con gli studenti dell'agrario di Crodo</u>	...	5
20/04/2014	Stampa Novara-Vco	64	<u>Confartigianato informa</u>	...	6

1

POLEMICA. «STRETTA» SULLA FORNITURA DI RICAMBI

Orologiai riparatori messi in crisi dai colossi svizzeri

Dopo cinque anni di discussioni e liti giudiziarie la Commissione europea dà ragione agli elvetici

I valenzani: in forse l'assistenza capillare sul territorio e il futuro di tanti giovani

RODOLFO CASTELLARO
VALENZA

A un bivio la guerra tra gli orologiai riparatori indipendenti e la Commissione Europea, che ha comunicato la decisione di chiudere l'istruttoria sulla distribuzione di forniture e ricambi orologiai, dando sostanzialmente ragione ai produttori svizzeri contro la Ceahr (Confederazione europea degli orologiai artigiani riparatori). La mancanza di coesione e di collaborazione del settore è stata uno degli elementi determinanti che hanno portato a quella che il presidente degli orologiai iscritti all'Associazione orafa lombarda, Maurizio Savoldelli, ha definito una «sciagurata» decisione.

Per comprenderne l'importanza, basti dire che in Italia le vendite di orologi ammontano a 6 milioni e 600 mila «pezzi» e il mercato di ricambi e riparazioni è stimabile tra i 150 e i 250 milioni di euro.

Già negli Anni '90, con l'avvento delle multinazionali svizzere e l'acquisizione da

parte loro di un consistente numero di marchi orologiai, iniziò il problema per gli orologiai riparatori dell'approvvigionamento dei ricambi. Naturalmente questi reagirono, assieme ai loro organismi nazionali di rappresentanza, che si unirono nei primi Anni 2000 in un'associazione internazionale, la Ceahr appunto, di cui fanno parte Belgio, Francia, Olanda, Gran Bretagna, Italia, Austria, Germania, presentando un dettagliato ricorso alla Commissione Europea. Nel 2010, la prima stretta: le maggiori case orologiaie svizzere decisero di attuare una «distribuzione selettiva» dei pezzi di ricambio originali mettendo in crisi un buon numero di riparatori in tutta Europa e compromettendone la sopravvivenza.

A un convegno sull'argomento, tenutosi a Milano, con le associazioni di categoria e i parlamentari europei, dal titolo «Orologiai indipendenti: il diritto di esistere e lavorare in Italia e in Europa», Patrizia Curiale di Confartigianato, segretario generale di Ceahr, ha riassunto i termini della battaglia, al termine della quale, nel 2008, vi fu un pronunciamento negativo da parte della Commissione Europea, con la motivazione che tale mercato era «un setto-

re di piccole dimensioni e caratterizzato da una concorrenza vivace». Nel 2010 il Tribunale del Lussemburgo annullò la decisione e chiese un ulteriore e più approfondito esame della questione.

Nel settembre 2013, dopo ben tre anni, la Commissione Europea ha ribadito la propria decisione e la ufficializzerà entro poche settimane. «Una decisione - sottolineano gli orologiai valenzani - di estrema gravità per avere messo esattamente sullo stesso piano i colossi miliardari dell'orologeria svizzera con i piccoli e medi laboratori artigiani che in tutta Europa hanno garantito fino a oggi l'assistenza orologiaia capillare sul territorio».

Patrizia Curiale e Danilo Guffanti, di Confartigianato, hanno prospettato le due soluzioni ancora possibili: ritirare il ricorso o lasciare che la decisione di settembre sia ufficializzata, riservandosi di decidere sulla sostenibilità di un nuovo intervento nel Tribunale del Lussemburgo.

Sul piatto della bilancia vanno messe anche le conseguenze sulla formazione di tanti giovani che hanno individuato in questa professione uno sbocco per il loro futuro e che vi si preparano nelle scuole professionali di orologeria di Milano e Torino.





Un artigiano orologiaio al lavoro: il settore dei riparatori è in fermento

SANITÀ. CONVEGNO A ROMA SU «PARTNERARIATO PUBBLICO-PRIVATO»

Asl Cn1, Coldiretti e Confartigianato presentano alla Camera il loro Sportello

CAMILLA PALLAVICINO
CUNEO

Lo «Sportello (in)Salute», la collaborazione nata alcuni mesi fa tra Asl Cn1, Coldiretti Cuneo e Confartigianato per la gestione di pratiche amministrative, prenotazioni e consegna dei referti ospedalieri presso gli sportelli delle due associazioni di categoria, è stata presentata a Roma nella Camera dei Deputati, in occasione del convegno promosso dalla Fondazione Luigi Einaudi «Le nuove frontiere del partnerariato pubblico priva-

to nel servizio sanitario nazionale». «Il servizio - spiega Lauro Pelazza, vicedirettore Coldiretti - è nato con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze della popolazione che vive lontano dai centri urbani e presto lo estenderemo anche ai territori di competenza dell'AslCn2». Agli sportelli di Ceva, Ormea, Gressano, Saliceto, Monesiglio, Murazzano, Mondovì e fra poco anche a Cortemilia, Bra, Lequio Berria e Niella Belbo, gli associati possono fare domanda per l'esenzione dal ticket e per protesi e ausili, ritira-

re referti e prenotare visite. «Un esempio della valida collaborazione tra enti pubblici e il privato - dichiara Marcello Cavallo -, che nasce dall'impegno di Coldiretti nel sociale, per garantire servizi ai cittadini e che potrà essere preso come modello in altre realtà». «Siamo onorati - aggiunge Gianni Bonelli, direttore Asl Cn1 - di aver avuto l'opportunità di raccontare la nostra positiva esperienza in un consesso così qualificato e aver contribuito al dibattito sulla necessità di favorire sinergie tra pubblico e privato».



4

IL PARLAMENTO EUROPEO HA RESO OBBLIGATORIA LA TRACCIABILITÀ

Nuove norme sul marchio "made in"

Una difesa per i prodotti italiani

Un provvedimento atteso da tempo e adesso diventato realtà. Il Parlamento dell'Unione europea ha approvato nuove norme su «made in», un marchio che contraddistinguerà la provenienza dei prodotti. Un riconoscimento sulla produzione che metterà fine a dubbi e furbizie. Adesso un prodotto fatto in Italia avrà il suo «made in Italy» così come lo sarà per i prodotti fatti negli altri Paesi europei. Grande la soddisfazione per Confartigianato che da tempo si batteva per avere questa normativa.

«Passo decisivo per difendere la manifattura italiana rappresentata da 596.000 imprese - sottolinea Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - è un passo decisivo per la tutela dell'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero italiano rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 47,2% in microimprese sotto i 9 addetti, il 58,1% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti e il 67,9% in piccole imprese sotto i 50 addetti».

Così Del Boca commenta l'approvazione, da parte del Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, dell'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti. In pratica, si definiscono nuove disposizioni in materia di «made in» per garantire la piena tracciabilità del prodotto, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto quali, ad esempio, gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada e la Corea del Sud.

In base alle disposizioni approvate a Bruxelles, tutti i prodotti dovranno quindi presentare il marchio «made in» sulla propria etichetta per essere immessi nel mercato. Il presidente Del Boca, che fa rilevare l'impegno del vice presidente della Commis-

sione europea Antonio Tajani per garantire l'indicazione dell'origine dei prodotti e il sostegno da parte degli europarlamentari italiani, sottolinea che le disposizioni votate colgono molteplici obiettivi: valorizzare il patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, difendere il diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione.

«Confartigianato - aggiunge Del Boca - si batte da sempre per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un "premium price" pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte».

Non basta. Adesso ci sono altri passi importanti da fare. «Ora manca la tappa finale. Confidiamo - conclude il presidente di Confartigianato Del Boca - che il prossimo governo dell'Unione europea a presidenza italiana si impegni per completare rapidamente l'iter dell'approvazione definitiva. Il governo Renzi ha nelle proprie mani la responsabilità di difendere e valorizzare il "modello Italia". Ci auguriamo che finalmente, dopo anni di battaglie, la difesa del "made in" possa trovare piena attuazione. L'Italia, insieme con la Germania è, tra i G20, il Paese europeo con il maggiore valore aggiunto manifatturiero al mondo, insieme alla Cina, la Corea del Sud e il Giappone. Questo nostro record va difeso senza esitazioni».



5

Martedì alle 18 nella sede di Confartigianato Imprese a Domodossola la serata dedicata alla birra con gli studenti dell'agrario di Crodo

Andare a tutta birra: fino a ieri era un modo di dire. Adesso è un modo di bere grazie alla «bionda» e alla «doppio malto» dell'istituto agrario Fobelli di Crodo. Una bevanda tutta da scoprire. L'occasione per farlo è la serata degustazione organizzata martedì dalle 18 nella sede di Domodossola di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, in corso Disegna 20. Una serata coinvolgente, che rientra nell'ambito del ciclo di incontri «La montagna e i suoi colori».

Relatore dell'incontro - dall'accattivante titolo «Serata degustazione birra» - sarà Stefano Costa, docente dell'istituto agrario di Crodo. Proprio nell'istituto, dall'anno scolastico 2008-2009 è attivo un vero birrificio, i cui prodotti - una birra bionda e una doppio malto - saranno i protagonisti della serata. L'impianto si trova nel Foro Boario «La Miniera» di Crodo per gentile concessione del Comune di Crodo proprietario dello stabile, e occupa circa 40 mq in ambiente caratteristico ricavato al piano terra di un vecchio fabbricato rurale ristrutturato vicino la nuova struttura. L'attrezzatura necessaria è stata acquistata grazie al contributo della Comunità montana Antigorio Divedro Formazza e costituita da un corpo principale, rappresentato da una caldaia in acciaio a doppio fondo con serbatoio supplementare per il lavaggio delle trebbie e scambiatore di calore montati su carrello e completi di quadro elettrico e sonde per controllo temperatura, che può essere utilizzato per tutte le fasi della birrificazione e da corpi accessori rappresentati da due fermentatori da 50 litri in acciaio, un bidone in acciaio da 50 litri, una caldaia supplementare da 50 litri per bollitura su fornello a gas per produzioni supplementari, una macchina imbottigliatrice e attrezzature diverse per controllo analitico.

Grazie a questo impianto è possibile produrre circa 30 litri di birra «cotta», questo è infatti il nome utilizzato per ogni ciclo di produzione fino alla collocazione nei fermentatori. Ogni ciclo è effettuato da 4 studenti, a rotazione, accompagnati dal docente responsabile del progetto, dura circa 7 ore e consente di fruire del prodotto finito dopo circa due mesi dalla data di produzione. La birra prodotta non è filtrata, né pastorizzata e viene imbottigliata in bottiglie da 50 cl dopo una chiarificazione naturale a freddo (+1°C).

Per informazioni e adesioni alla serata, che sarà a ingresso libero e gratuito, sino a capienza della sala e previa registrazione alla segreteria: tel 0324.226711, oppure via mail: silvia.vietti@artigiani.it.



CONFARTIGIANATO

Informa

A cura di 

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

CASTELLETO TICINO
Via Sampione 159
Tel 0331 971353 - Fax 0331 919433

DOMODOSSOLA
Corso Disegna 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/d
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Mameli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
Piazza Martiri della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Damodossola 5
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRESCATE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE**

CONFARTIGIANATO 'SALVA' LE IMPRESE SPECIALISTICHE. TORNA L'OBBLIGO DI SUBAPPALTO NEI LAVORI PUBBLICI

Artigiani e piccole imprese qualificate di numerosi settori delle costruzioni, impianti, pulizie, restauro possono continuare a partecipare agli appalti pubblici per i lavori specialistici. Lo stabilisce una norma del decreto legge per l'emergenza abitativa, presentato dal Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi e varato dal Governo nei giorni scorsi. Confartigianato si aggiudica così un altro round nella battaglia contro il parere del Consiglio di Stato, recepito nel Dpr del 30 ottobre 2013, che permetterebbe ai general contractor che si aggiudicano un appalto, anche se privi della necessaria qualificazione, di eseguire in proprio le opere

specialistiche, sottraendole così alle piccole imprese qualificate. Confartigianato esprime soddisfazione per la sensibilità dimostrata dal Ministro delle Infrastrutture che, con le nuove disposizioni, stabilisce l'elenco dei lavori specialistici che i general contractor non possono eseguire in proprio e che devono essere affidati in subappalto alle imprese qualificate. Tutto questo mentre al Ministero continua a lavorare il Tavolo tecnico di coordinamento delle associazioni delle imprese specialistiche per individuare una definitiva soluzione normativa con una riforma del Regolamento del Codice degli Appalti.

CONFARTIGIANATO IMPRESE: BESANA E GIOVANARDI NUOVI VICEPRESIDENTI



Maurizio Besana



Michele Giovanardi

Maurizio Besana, fotografo con studio a Santa Maria Maggiore, e Michele Giovanardi, imprenditore nel settore grafico con la ditta Areagrafica di Cerano, dirigenti di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, sono i due nuovi vicepresidenti dell'associazione. L'elezione si è svolta lo scorso 14 aprile durante la riunione della Giunta sindacale di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DA CONFARTIGIANATO TRE PREMI DI LAUREA PER LAUREATI NOVARESI E DEL VCO. PER LE MODALITÀ IL BANDO

È ON LINE AL SITO WWW.ARTIGIANI.IT

Confartigianato Imprese Piemonte orientale propone tre premi di laurea per studenti universitari novaresi e del VCO che, in tesi di laurea magistrale (laurea in corso, anno accademico 2012/2013) abbiano affrontato i temi dell'artigianato delle nostre province. Tre i riconoscimenti, con una dotazione rispettivamente di 1.000, 750, 500 euro. Il termine per la presentazione delle domande è il primo maggio 2014. Il Bando - a cui si rimanda per le modalità di partecipazione - è on line al sito www.artigiani.it.

CONFARTIGIANATO INFORMA, STASERA IN TV

Va in onda stasera alle ore 23 su Video Novara la nuova puntata di Confartigianato Informa, la trasmissione settimanale di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Nella puntata notizie, informazioni e iniziative per l'artigianato e la piccola media impresa. Domani sera, la trasmissione sarà messa in onda su VCO Azzurra TV alle ore 23.05.

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it

